

## APPUNTI STORIA MODERNA

### CAPITOLO 2 I VIAGGI OCEANICI E LE SCOPERTE GEOGRAFICHE

Prima della scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo ci furono molte spedizioni e viaggi per aprire una nuova strada verso l'oriente.

Uno dei paesi che ha contribuito maggiormente all'esplorazione del globo è stato il Portogallo, oltre alla vantaggiosa posizione geografica sull'Atlantico, la nobiltà portoghese aveva bisogno di legittimare la sua esistenza di fronte al sovrano e allora i nobili iniziano a diventare i comandanti di spedizioni che andavano alla scoperta di nuove terre. Inoltre un altro ingente contributo lo dà il principe Enrico il navigatore perché riunì alla sua corte molti astronomi, cartografi e navigatori.

Un altro ruolo importante lo hanno avuto i finanziatori europei, banchieri italiani prevalentemente, che spinti dall'avanzata dei turchi nel Mediterraneo orientale avevano spostato il loro interesse più a ovest.

Così da 1415 i portoghesi iniziarono le attività di scoperta e di colonizzazione, il loro obiettivo era quello di fondare un impero commerciale e quindi si limitavano solo a creare dei porti sulla costa e non all'esplorazione nell'entroterra. Nel 1442 grazie a queste conquiste il Portogallo divenne il principale importatore in Europa di oro, schiavi e altre merci.

Questi successi attirarono la Spagna appena unificata, che decise di lanciarsi in conquiste oltre mare impegnandosi nella conquista delle Canarie, anche se questa si rivelò molto faticosa a causa della resistenza della popolazione locale. Sempre in quegli anni si iniziava a pensare che la terra fosse sferica e che si facesse prima a raggiungere l'oriente facendo il giro dall'altra parte verso occidente. Qui entra in gioco Cristoforo Colombo, prima propose la sua idea ai reali portoghesi e venne accolto con grande scetticismo, poiché secondo loro le sue idee erano solo immaginarie e allora si rivolse ai sovrani spagnoli che acconsentirono alla sua richiesta.

Allora nel 3 agosto 1492 salpò da Palos verso occidente con 3 caravelle, il viaggio durò più del previsto.

Inizialmente approdarono in piccole isolette, le attuali Bahamas, le lasciò e arrivò sulle attuali isole di Cuba e Santo Domingo.

Nel 1493 torna in Spagna carico di oro donatogli dalle popolazioni indigene riscuote un grande successo e gli vengono affidate altre 3 spedizioni. Nel frattempo la regina Isabella di Castiglia si rivolge al papa chiedendogli di stabilire di chi fossero le terre appena scoperte, il Portogallo non accettò questa separazione e allora nel 1494 i due paesi stipularono il trattato di Tordesillas che spostava più a occidente la linea di separazione.

La seconda e la quarta spedizione di Colombo non diedero i risultati sperati e allora lui morì in disgrazia.

Tra il 1501 e il 1507 Amerigo Vespucci, dopo altri viaggi, arrivò alla conclusione che le terre scoperte da Cristoforo Colombo e da Cabral non facessero parte dell'Asia ma di un altro continente che poi prese il suo nome, cioè le Americhe.

La conquista del nuovo continente ha due fasi principali, la prima inizia con Cristoforo Colombo e i primi territori occupati furono le isole, la seconda fase di occupazione inizia nel 1519 nella penisola dello Yucatàn ad opera di Cortes, che si imbatté nelle prove di una civiltà molto più ricca di quelle incontrate in precedenza e questo lo spinse alla conquista dei nuovi territori. Quello sottomesso da Cortes era un vero e proprio impero, quello azteco. All'inizio i rapporti furono pacifici ma poi con un colpo di stato fece imprigionare l'imperatore, poi a causa del suo mal governo della città (attuale Città del Messico) scoppiarono delle rivolte e sfruttando le alleanze fatte con le tribù ostili nel 1521 conquistò definitivamente la città.

Dopo queste prodezze a Cortes venne nominato governatore e capitano supremo della nuova Spagna (Messico).

La conquista del continente da parte degli spagnoli fu molto facile e veloce a causa di una serie di motivi:

- Il superiore equipaggiamento
- Crisi all'interno delle comunità autoctone
- Mancanza di comunicazione tra le varie civiltà
- Malattie importate dagli europei
- Credenze delle popolazioni locali, credevano che gli spagnoli fossero dei dei venuti a far finire il mondo

Ci fu una riorganizzazione dei territori, venne esportato il modello urbano castigliano e si fece sì che l'autorità civile e quella religiosa si espandessero allo stesso passo.

Nacque l'encomienda, era una struttura simile al feudo e consisteva in una serie di città, villaggi e altri centri abitati. Agli encomendero venivano affidate le comunità indigene da proteggere, aveva il diritto di riscuotere le tasse e le prestazioni convenute. Chi viveva nell'encomienda doveva lavorare gratuitamente per il soggetto scelto dalla corona. La caratteristica di questo feudo era l'intrasferibilità agli eredi.

I conquistadores consideravano gli indiani pari ai cristiani per intelligenza e ragione ma in generale dagli europei venivano considerati come fenomeni da baraccone da esibire e ammirare.

Gli usi degli abitanti delle Americhe affascinavano gli europei.

C'era un grosso problema religioso, la scoperta di un popolo che non conosceva il Cristianesimo presagiva la fine del mondo (prospettiva presente nella cultura francescana).

Tra le ragioni che muovevano i conquistadores c'era anche quella della conversione degli indios alla fede cristiana.

La conseguenza delle scoperte furono:

- Sterminio di quasi tutte le popolazioni locali, oltre alle malattie e agli abusi gli indiani vennero messi a lavorare nelle miniere del nuovo mondo e la loro costituzione fisica si rivelò non adatta a sopportare sforzi pesanti
- Aumento della ricchezza della corona spagnola, ma l'abbondanza dei metalli preziosi fece scendere il loro valore.  $\rightarrow$  causò inflazione che si propagò in tutta Europa e i prezzi dei beni di prima necessità aumentarono
- Crebbe la pressione sui contadini, ci furono regioni che si specializzarono nella produzione di cereali destinati all'esportazione e i signori di conseguenza intensificarono il loro controllo sui contadini attraverso una dipendenza politica e/o economica.
- Le comunità mercantili d'Europa occidentale acquisirono nuovi mercati

## CAPITOLO 1 L'EUROPA IN ETA MODERNA, POPOLAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ

L'aumento della popolazione o la sua diminuzione è una caratteristica determinante per l'andamento sociale ed economico mondiale.

Dalle tabelle che riportano i numeri della popolazione mondiale troviamo una forte sproporzione tra la popolazione asiatica e quella del resto del mondo, infatti essa è nettamente superiore.

Dal '600 dopo un grave crollo demografico la popolazione europea piano piano inizia ad aumentare, questa crescita interessa maggiormente i centri urbani infatti si assiste a una migrazione dalle campagne alle città.

Le maggiori città europee del '600 che contavano più 200 000 abitanti erano: Parigi, Napoli e Costantinopoli ma nonostante questo le campagne restavano il luogo in cui risiedeva l'80% della popolazione totale, solo nell'Italia settentrionale e nei Paesi Bassi dove la densità della popolazione era più alta si raggiungeva il 40%/45% della popolazione nelle città, mentre nelle zone orientali dove la densità urbana era inferiore i contadini superavano il 90%.

Le possibili cause dell'aumento della popolazione possono essere:

- Non ci furono più pestilenze o epidemie
- Le condizioni di ripresa economica abbiamo favorito all'abbassamento dell'età matrimoniale

Nelle zone rurali però i cambiamenti non avvenivano velocemente come nelle città, la struttura agraria più diffusa era quella della signoria.

Il pagamento al signore poteva essere:

1. In ore di lavoro sulla sua terra
2. In prodotti del raccolto
3. Pecuniario

Il prelievo fiscale esercitato dai signori nei confronti dei contadini era così pesante da non consentirgli di effettuare investimenti nella produzione e quindi la produttività delle terre restava assai modesta.

All'inizio del '600 le più grandi città d'Europa erano anche degli importanti centri manifatturieri, in ogni città si andarono a creare delle corporazioni per riunire tutti gli artigiani.

Sicuramente l'attività più diffusa era quella tessile.

Poi un gioco molto importante l'assunse l'arte della tipografia.

Grandi concentrazioni di manodopera operaia si trovano negli arsenali e nei cantieri dei lavori di edilizia urbana ma anche nelle miniere, infatti a partire dalla seconda metà del '400 l'attività estrattiva ha avuto un forte impulso a causa dell'aumento della popolazione e della crescita economica.

Nel '500 cresce l'importanza delle rotte oceaniche e si migliorano i commerci mediterranei rendendoli più agevoli e dai tempi più rapidi.

L'idea di una gerarchia sociale per gli uomini del '500 era molto radicata, questa gerarchia dava forma alla società umana, c'era il primato della nobiltà, un ruolo molto importante era occupato dalla discendenza familiare.

Il principio della nobiltà fu riaffermato e difeso molto in questo periodo poiché veniva continuamente attaccato da ad esempio i commercianti arricchitesi grazie alle loro capacità e da una più ampia mobilità sociale.

La chiesa e gli stati in via di riorganizzazione rilanciano il ruolo della nobiltà all'interno della società (Elite sociale).

I nobili difendono i loro privilegi anche nei confronti dei sovrani e elaborano un'ideologia nobiliare che li giustifica.

La nobiltà è un ceto e non è una casta. Chi nasce nobile resta nobile per tutta la sua vita.

Non esiste un modello di nobiltà europea.

Nel 1590 ci fu una grave carestia che colpì l'Europa e che fece sì che ci fu un'inversione di tendenza, in molte zone in cui prima il tasso di natalità superava di gran lunga quello di mortalità arrivarono ad uguagliarsi.

E nel '600 si verificò anche una pestilenza causata dalla mal nutrizione e al deterioramento delle condizioni di vita.

## AFFERMAZIONE DELLO STATO IN EUROPA

Nei secoli dell'età Moderna si assiste alla riduzione del numero dei piccoli stati a favore dell'affermazione di un ristretto numero di grandi stati territoriali (Spagna, Francia e Inghilterra).

### SPAGNA

A seguito del matrimonio tra Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona si unifica la Spagna, l'unione delle due corone però non porta all'uniformazione delle istituzioni dei due regni. In Castiglia si afferma maggiormente il potere regio (cortes = rappresentanze degli stati castigliani).

Il re per governare questa regione si appoggia al consiglio regio, mentre l'Aragona mantiene maggiori autorità infatti qui le cortes hanno maggiori autonomie.

Il complesso dei territori iberici mantengono le proprie istituzioni e viene governato attraverso una serie di consigli organizzati per ogni singolo dominio.

Il potere della corona ha la sua base in Castiglia e instaura un rapporto federativo con gli altri o regni e territori.

### FRANCIA

Il potere regio e l'amministrazione centrale si focalizza intorno al re e al suo consiglio.

Il re emana delle ordinanze che sono valide in tutto il regno e che si sovrappongono alle leggi e alle consuetudini delle diverse provincie.

Decade il ruolo degli stati generali.

### INGHILTERRA

Enrico VII è il vincitore della guerra delle due rose, persegue una centralizzazione del governo, c'è un rafforzamento del consiglio della corona e del supremo tribunale della camera stellata.

Funzioni giurisdizionali e amministrative sul territorio rimangono affidate a sceriffi e giudici di pace.

### IMPERO GERMANICO

L'impero è una confederazione di stati eterogenei e di città libere.

Il titolo imperiale non ha carattere ereditario ma elettivo.

### ITALIA

Lo spazio italiano è caratterizzato dalla presenza di molte unità territoriali caratterizzate da diversa organizzazione politica.

Sono stati regionali d'impronta feudale e signorile o stati che hanno avuto origine con l'espansione di città.

Lo scontro tra la Francia e la Spagna per il possesso di Milano e Napoli spezzerà gli equilibri preesistenti e avvierà una nuova fase.

Durante l'affermazione di questi nuovi stati si assiste all'estensione del controllo regio sulla chiesa di quel territorio, c'è un potenziamento dell'apparato burocratico centrale e il recupero da parte della corona dei beni demaniali.

## LA CRISI RELIGIOSA DEL 500, LA RIFORMA PROTESTANTE E LA CONTRORIFORMA

### RIFORMA

All'inizio del 500 si avvertiva la necessità di riformare la chiesa, che ormai era stata screditata a causa dell'assenteismo dell'alto clero, dello sfarzo smodato della curia romana e dell'eccessivo coinvolgimento del papato negli affari mondani.

La posizione della chiesa fu aggravata a causa alla bolla papale di Leone X che concesse l'indulgenza plenaria a quanti si fossero pentiti del loro peccati e avessero compiuto un atto di carità adeguata alle loro possibilità economiche. Finì che la raccolta delle elemosine si trasformò in una raccolta delle imposte.

I mali della chiesa erano sotto gli occhi di tutti e a suo discapito ci fu l'importazione dei testi greci portati dai turchi (che avevano conquistato Costantinopoli e giunti poi in Italia).

Ci fu una riscrittura del vecchio testamento e furono riportati alla luce tanti errori presenti nella versione latina di San Girolamo.

| Lutero veniva da una famiglia tedesca abbastanza agiata ed era un monaco del convento degli agostiniani, fu molto influenzato dalla teologia di Sant'Agostino.

| Secondo Lutero non sono i santi e Cristo che salvano l'umanità ma è solo la grazia divina.

| I principi di Lutero sono:

- L'uomo raggiunge la vita eterna solo grazie alla sua fede
- L'unico testo sacro è la bibbia
- La salvezza la si ottiene solo grazie alla grazia divina.

| Nel 1517 rese pubbliche le sue 95 tesi sulla pratica delle indulgenze (attacco alla chiesa romana).

| Lutero venne scomunicato nel 1520, dopo questa scrisse un testo rivolto all'incitamento della nobiltà tedesca a richiedere una riforma della chiesa contestando l'esistenza stessa del clero.

| (In quegli anni i principi tedeschi sono in un rapporto conflittuale con l'imperatore).

| Egli nega i sacramenti introdotti dalla tradizione, riconosce solo il battesimo e l'eucarestia.

| Inoltre Lutero si occupò della traduzione della bibbia in tedesco.

| (Venne bandito dai territori cristiani).

|

| Le parole di Lutero vennero interpretate in senso politico e diedero l'avvio a numerose rivolte, la più grave fu quella dei contadini (12 articoli dei contadini tedeschi).

| Volevano principalmente la possibilità di scegliere autonomamente i propri parroci, che egli predicasse secondo solo il vangelo e che le decime dovessero servire solo al sostentamento del parroco.

|

| Questa divisione in due della Germania per Carlo V rappresentò un grosso problema, perché essendo un re cattolico non ha il controllo sui territori protestanti. Ci sarà una guerra civile che coinvolgerà da un lato il re e i principi cattolici e dall'altro i principi protestanti (finanziati dalla Francia).

| Editto di Worms = editto con cui l'imperatore imponeva la restituzione dei beni della chiesa cattolica e al ripristino dell'autorità dei vescovi.

| (Pace di Augusta = primo riconoscimento della dottrina luterana).

| Si stabilisce che la religione del territorio corrisponde a quella di chi la governa, questo non accade però nelle città imperiali in cui convivono entrambe.

\La dottrina di Calvino prendeva le mosse da quella luterana ma per poi distaccarsene.

\Con quella luterana condivideva il principio della giustificazione divina, per lui i sacramenti erano considerati come puro segno della fede interiore e la messa doveva ridursi a una rappresentazione dell'ultima cena.

\Secondo Calvino Dio predestina la grazia, quindi la dà o la toglie a priori, alcuni erano destinati ad essere salvati e altri no. L'individuo doveva comunque sforzarsi di fare il bene comune e così adoperandosi per la salvezza comune e forse per avere la speranza di essere tra gli eletti da Dio. Il successo nella vita terrena era sinonimo dell'elezione divina e questo diede forte impulso alla nascita del capitalismo.

\Calvino decise di realizzare la sua idea, a Ginevra ciò accadde, diede forma a un'organizzazione ecclesiastica che aveva al suo vertice il concistoro, un organo collegiale formato da magistrati cittadini, non si limitava

\all'amministrazione della giustizia e allo svolgimento delle attività amministrative ma si estendeva anche sul controllo della vita dei privati cittadini.

Quella calvinista fu la confessione protestante che più si propagò in Europa e questo grazie alla spinta capitalista e alla dottrina calvinista che si unificavano.

### CONTRORIFORMA

Il messaggio penitenziale-profetico di Girolamo Savonarola e di altri predicatori diffondono anche in Italia esigenze di rinnovamento della vita religiosa e di riforma della Chiesa, condivise da membri della stessa gerarchia ecclesiastica.

Nel 1542 viene istituita l'inquisizione per reprimere il dissenso religioso che si stava affermando in Italia.

Si andarono a creare nuove congregazioni religiose maschili e femminili, come ad esempio i cappuccini, i gesuiti e le orsoline, queste costituiscono una nuova forza fedele al papato nella lotta alla dottrina protestante.

Il concilio viene aperto a Trento e segna la definitiva rottura tra i cattolici e i protestanti. Nelle sue sessioni conclusive vengono riconfermati tutti i dogmi della chiesa romana e vengono stabilite delle norme per la vita ecclesiastica.

### LA RIFORMA IN INGHILTERRA

L'introduzione della riforma nelle aree dell'Inghilterra e nell'Europa settentrionale ha carattere essenzialmente politico.

## GLI ASSETTI EUROPEI E LE RELAZIONI TRA STATI NELL'ETÀ CONFESIONALE

- **FRANCIA**  
Dopo 40 anni di guerre si aggiunge il contrasto sempre più forte tra cristiani e ugonotti (protestanti) e questo sfocia in una guerra civile.  
Nel 1598 editto di Nantes = compromesso tra cattolici e ugonotti (pacificazione interna).
- **PAESI BASSI**  
La repressione spagnola dei fedeli protestanti portò a una scissione delle provincie protestanti del nord che diedero vita alla repubblica delle provincie unite
- **INGHILTERRA**  
Durante la durata del regno di Elisabetta l'orientamento era stato moderatamente filoprotestante ma un problema per la sovrana inglese fu Maria Stuart (regina di Scozia), poiché questa era al centro di voci che minacciavano una restaurazione del cattolicesimo.
- **IMPERO OTTOMANO**  
L'impero ottomano era fortemente in scontro con la Spagna, e questo scontro non avveniva solo tramite guerra aperta ma anche attraverso la pirateria musulmana, che costituiva un pericolo per tutte le rotte e le coste del Mediterraneo.  
Ciò però non toglie il fatto che fosse diffusa anche la pirateria cristiana.  
La tensione tra ottomani e spagnoli arrivò al culmine dopo la conquista di Cipro.  
RIF. Battaglia di Lepanto.
- **SPAGNA**  
I contrasti con gli ottomani fecero sì che negli spagnoli si instaurò uno spirito di crociata e questo causò le persecuzioni dei moriscos.  
Il dominio spagnolo in Italia non fu disastroso, infatti consentì alle attività economiche di riprendersi e di avere commerci in Spagna.  
Però a causa dell'aumento della pressione fiscale (a causa guerra 30 anni) ci furono delle rivolte, soprattutto a Napoli.

## GUERRA DEI 30 ANNI

La guerra dei 30 anni fu una sorta di resa dei conti delle fedi religiose dei diversi stati europei.

Quelli maggiormente coinvolti durante tutta la durata del conflitto furono:

- Francia
- Spagna
- Germania

Dal 1618 al 1648 assistiamo a questa guerra, in questi 30 anni ci sono 4 fasi:

1. Fase boemo-palatina  
Ci fu la defenestrazione di Praga a causa delle limitazioni al culto calvinista imposte dal re Mattia d'Asburgo.

Da qui nasce un tentativo di rivolta da parte di Federico V e i boemi che però non andò a buon fine e segnò una forte repressione della nobiltà protestante luterana. Il Palatinato viene invaso e si profila una tenaglia militare degli Asburgo: la minaccia allarma le potenze protestanti che si muovono contro gli eserciti dei due rami asburgici, imperiale e spagnolo. Un conflitto interno al mondo germanico è diventato uno scontro europeo.

## 2. Danese

Gli stati europei accorgendosi che non era un coniglietto solo all'interno del territorio germanico convincono il sovrano danese a fare un'avanzata che delimita l'espansione asburgica verso nord.

## 3. Svedese

La Francia riesce a convincere la Svezia ad entrare nel conflitto (a causa delle perdite economiche che stava subendo dai mancati commerci di legno, ferro e armi belliche). Questo esercito riesce ad ottenere numerose vittorie contro quelli cattolici, conquistando la Baviera. Ma le devastazioni portate dall'esercito sui territori tedeschi fa sì che i principi stipulino un accordo con l'imperatore per mettere fine a tutto ciò (trattato di Praga).

## 4. Francese

A questo punto la Francia sentendosi accerchiata dall'impero degli asburgo e dalla Spagna decide di entrare direttamente in guerra. La fase francese della guerra vede sconfitte ripetute degli imperiali e della Spagna, e ci fu la ripresa della Svezia che mise in atto una serie di offensive nei territori tedeschi.

La pace di Vestfalia (insieme di trattati tra le varie potenze europee) mise fine allo scontro.

Ci fu:

- il definitivo fallimento del progetto asburgico che prevedeva la conquista della germania-
- l'applicazione della pace di Augusta anche ai calvinisti
- La Spagna rinunciò definitivamente alle pretese sui Paesi Bassi settentrionali, divenuti Province Unite d'Olanda
- La Svezia si impose come potenza predominante sul baltico
- La Francia estese i suoi confini sul Reno

Questo conflitto però per la popolazione ha comportato una disgrazia, poiché gli eserciti (per lo più mercenari) causavano distruzione in tutti i territori su cui mettevano piede.

La Germania fu il territorio che subì di più le devastazioni, la popolazione subì un calo drastico e queste devastazioni furono il preavviso della grave peste che ci fu nel 1600.

## LE RIVOLUZIONI INGLESÌ

Elisabetta I non lasciò eredi, e alla sua morte subentrò Giacomo I Stuart che per finanziare le spese sempre crescenti adottò una politica di moltiplicazione dei titoli nobiliari, di tassazione (senza consultare il parlamento) e di forte riaffermazione della chiesa anglicana e ciò causò un forte malcontento e crebbe l'ostilità nella Camera dei Comuni. La rivolta della Scozia, il terrore di un complotto per il ritorno alla fede cattolica fecero e il tentato colpo di stato del sovrano fecero scoppiare una guerra civile.

Questa guerra arrivò ad un punto di svolta grazie all'ingresso di Cromwell che riuscì a sconfiggere l'esercito del re, che poi fu condannato a morte.

Venne istituita la repubblica.

Cromwell attuò delle politiche per affermare la potenza commerciale dell'Inghilterra, e a causa dell'instabilità del nuovo parlamento egli impose una dittatura militare che fu rovesciata dopo la sua morte.

Nel 1660 fu restaurata la dinastia degli Stuart con la salita al trono di Carlo II.

La pace durò 10 anni ma a causa del timore per la politica filo francese del re il parlamento stabilì che chi non fosse anglicano non poteva occupare una carica pubblica (il successore al trono era cristiano).

Giacomo II salì al trono ma la sua politica filo cattolica lo penalizzò molto.

Ci fu una seconda guerra civile che si concluse con una monarchia costituzionale fondata sulle prerogative del parlamento e sui limiti del potere monarchico.

## LUIGI XIV

Luigi XIV rilanciò il ruolo dei consigli regi, potenziando in particolare il Consiglio superiore e stabilizzò inoltre l'invio nelle province degli intendenti.

La coesione interna perseguita da Luigi XIV con ogni mezzo si tradusse a livello religioso in una serie di misure che tendevano all'identificazione tra potere politico e religioso.

Il consolidamento della monarchia, la costituzione di una potente marina militare, la riorganizzazione dell'esercito permisero a Luigi XIV di intraprendere una politica espansionistica ai danni di Olanda, Spagna e Impero asburgico. Gli effetti delle guerre si combinarono con una negativa congiuntura economica, provocando tra gli strati popolari, specie contadini, una situazione di miseria diffusa, in contrasto con lo sfarzo della corte e con la crescita della spesa militare.

L'espansione territoriale della Francia verso nord e verso est spinse le altre potenze europee a coalizzarsi nella lega di Augusta.

Pace di Rijswijk impose alla Francia alla rinuncia delle conquiste sul Reno escluse l'Alsazia e Strasburgo.

## GLI ASSETTI EUROPEI NEL 700

Nel corso del 700 si imposero sulla scena europea nuove potenze, come ad esempio la Prussia e la Russia (nascita dell'impero russo Pietro il grande).

Ci furono nuovi equilibri europei che avevano come scopo la creazione di una pace duratura tra le varie potenze, soprattutto l'Inghilterra ebbe un ruolo centrale nell'impostazione della politica europea.

Ma l'applicazione della pace causò delle instabilità e nuovi conflitti che ebbero al centro questioni dinastiche (Spagna, polacca e austriaca) che cambiarono le dinamiche politiche e ridefinirono i confini.

I cambiamenti territoriali toccarono soprattutto l'Italia e la Polonia che erano gli stati più deboli.

L'Inghilterra approfittò degli scontri in Europa per consolidare la sua supremazia economica e per ampliare i suoi domini coloniali a scapito della Spagna e della Francia.

A seguito della guerra di successione spagnola il dominio spagnolo in Italia passò in mano agli asburgo, lo stato di Sicilia andò in mano ai Savoia che estesero i possedimenti verso la Lombardia.

L'impero ottomano nasce in Anatolia, il primo capo dell'impero fu Othman che diede anche poi il nome, i turchi fecero l'Asia minore la base della loro potenza in previsione di una espansione verso ovest e l'Europa.

Nel 1453 ci fu la fine dell'impero bizantino a opera dei turchi grazie alla conquista di Costantinopoli e questo diede slancio all'espansione dell'impero. Che conquistò la Grecia, l'Albania, la Bosnia e il Montenegro.

Il successo dei turchi derivava dalla loro organizzazione militare, infatti l'esercito era composto da una fanteria ben addestrata i giannizzeri e dalla cavalleria.

Solimano il magnifico, il più grande degli imperatori ottomani.

Distretti militari.

1922 fine